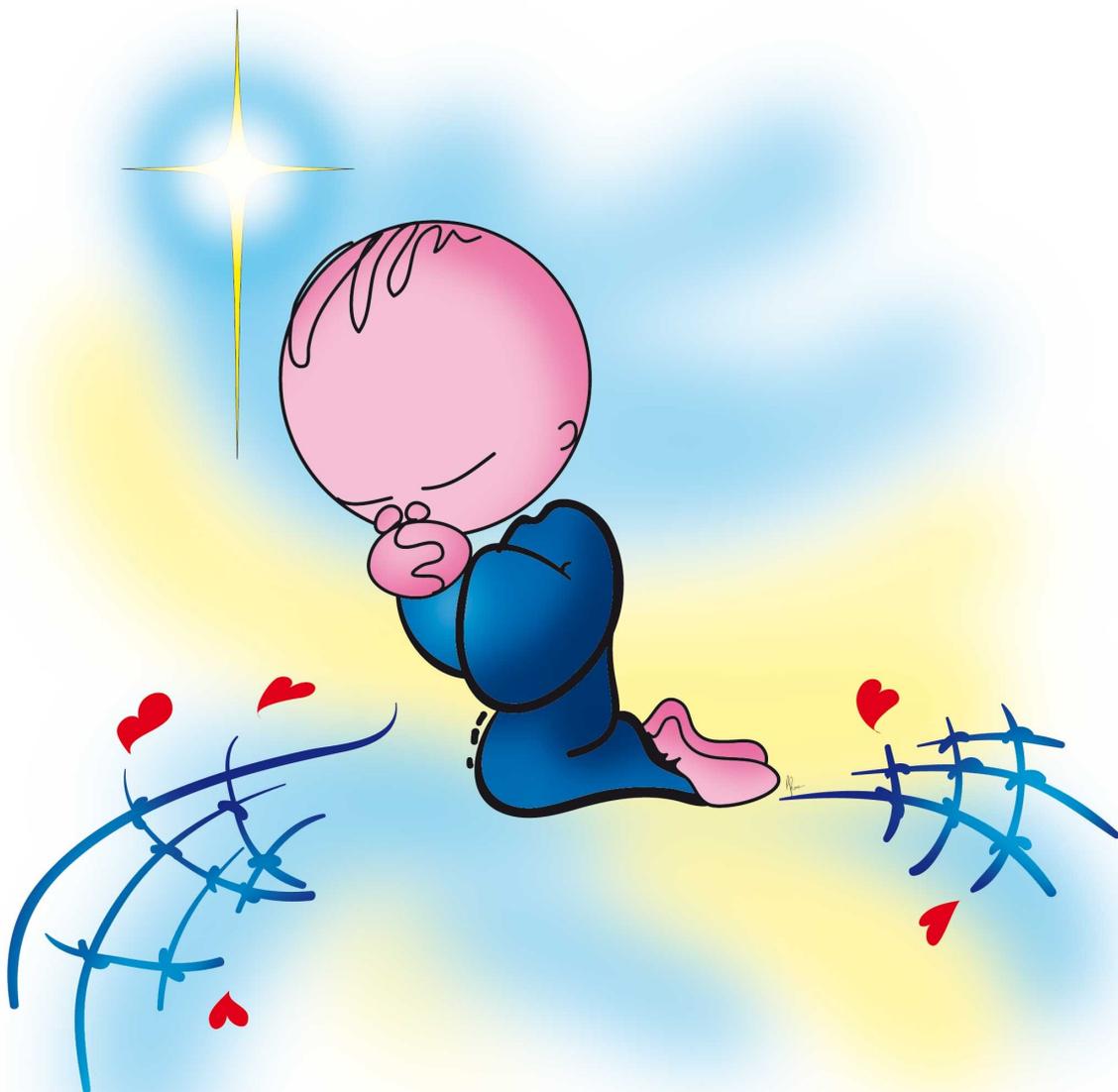


# In cammino con don Pietro Bonilli, uomo di fede



Sussidio degli animatori per la formazione degli adolescenti  
2012 - 2013

A cura delle  
SUORE DELLA S. FAMIGLIA DI SPOLETO



# PRESENTAZIONE

Carissimi animatori,

Questo sussidio è stato realizzato nell' *Anno della Fede (2012 - 2013)*, ma resta un valido aiuto nel percorso di fede dei ragazzi.

Tutti i battezzati siamo invitati a riscoprire la nostra fede nella SS.ma Trinità, la gioia di essere discepoli di Gesù, la bellezza di appartenere alla nostra Madre Chiesa, il fascino della Parola di Dio.

Siamo chiamati a riscoprire e a vivere *il nostro Credo* e la grazia dei *Sacramenti*.

Il sussidio vuole essere un aiuto a voi animatori per meglio preparare gli incontri con i ragazzi e ampliare le schede che loro avranno fra le mani. Il tema della fede è delicato e interpella innanzitutto noi più adulti. La fede ha bisogno di spiegazioni, di concetti, di itinerari, ma anzitutto richiede di essere trasmessa da cristiani credenti e credibili, da testimoni! Non prendete paura! Anche il testimone fa la sua bella fatica a credere e percorre un sentiero di montagna, per questo ci mettiamo accanto ai nostri ragazzi per percorrerlo insieme, facendo strada!

Avremo come guida don Pietro Bonilli, uomo di fede, che ci precede e ci accompagna nel cammino verso Gesù, Maria e Giuseppe.

## BUON CAMMINO!

### BIBLIOGRAFIA

- Catechismo della Chiesa Cattolica
- Catechismo dei Giovani *Io sono con voi*
- L. GUGLIELMONI—F. NEGRI, *Credo Signore!*, ELLEDICI, 2001
- PINO PELLEGRINO, *La fede*, Astegiano Editore, 2012
- ENZO BIANCO, *Quando diciamo "Credo!"*, Mondo Nuovo 233, ELLEDICI, 2006
- Varie da Internet

## QUANDO DICIAMO "CREDO!"

Tutti i quattro Vangeli sono testimonianza viva della fede apostolica nella vita delle prime comunità cristiane. Lo scopo principale dei Vangeli è espresso magnificamente nella prima conclusione del Vangelo secondo Giovanni: «*Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*» (Gv. 20,30-31)

Iniziamo questo nostro percorso pregando insieme il *Simbolo Niceno-Costantinopolitano*, che tutte le domeniche recitiamo durante la messa e che ci accompagnerà lungo l'anno:

**Credo in un solo Dio,**

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,** unigenito figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato,  
della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,  
e per opera dello Spirito Santo si è incarnato  
nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,  
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.

**Credo nello Spirito Santo,** che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.

**Credo la Chiesa,** una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Amen.

## Sondiamo il terreno

Ciascuno, in pochi minuti, provi a rispondere alle seguenti domande:

1. Che cos'è la fede, secondo te?.....
2. Tu credi? .....
3. A chi? A che cosa? .....
4. Perché credi?.....

-----

**Esperienza:** *Si ascoltano le risposte senza commento e poi si dividono i ragazzi in 2 o 3 gruppi e si fanno mettere in cerchio. Con una musica di sottofondo, a turno, fanno l'esperienza di fidarsi: uno alla volta stanno in centro con gli occhi chiusi e "si butano" attendendo che gli amici lo prendano. Al termine si torna in un unico cerchio e si fanno dire le sensazioni provate. Dopo si ascolta la Parola.*

## Il seme della Parola

DAL VANGELO SECONDO MARCO (4,35-41).

In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?". Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?".

Parola del Signore

*Breve silenzio di interiorizzazione*

*Per la riflessione dell'animatore: cf PINO PELLEGRINO, La Fede, pp 15-21*

*Si conclude con l'ascolto del canto di Jovanotti: Mi fido di te*

PREGHIAMO CON DON PIETRO

*Io non voglio pensare più a me stesso, tutto a voi mi dono, o mio Dio, pensate voi a me, a disporre di me, come meglio vi piace, perché io sono nelle vostre mani (Diario 14 sett 1860)*

*Gesù mio, rendetemi tutto vostro, e vostro voglio essere in eterno, vivendo e morendo in Famiglia: figlio, fratello, ah io non oso, sì figlio e fratello di Maria e Giuseppe e Gesù. Amen (Diario 27 sett. 1860)*

## Il frutto della fede

## Scheda 2 - CREDO IN UN SOLO DIO, PADRE ONNIPOTENTE

Il Dio dei cristiani non è un'idea, una cosa, la "Energia cosmica", o altro: è una Persona. Agisce, pensa, ha una sua personalità. Non è un essere freddo e lontano. Vuole allacciare rapporti personali con ciascuno. Ogni uomo è ai suoi occhi "un figlio prediletto", è "a sua immagine"; davanti ai suoi occhi è unica e preziosa. Iniziamo questo incontro rinnovando la nostra fede in Dio Padre.

### IO PER TE SONO UNICO

Credo, mio Dio,  
che sei mio Padre  
e io sono tuo figlio.  
Credo che mi ami d'un amore eterno  
e che porti impresso il mio nome  
sul palmo della tua mano.

*Credo che mi conosci  
come se per te io fossi  
un essere unico.  
Credo al tuo amore  
incondizionato e gratuito  
per tutti gli uomini.  
Credo che tu credi nell'uomo  
e che l'uomo per te  
è la tua speranza.*

Credo che ci hai fatti per te  
e che il nostro cuore è inquieto  
finchè non riposerà in te.  
Credo che dopo la morte  
vedrò direttamente il tuo volto  
e in te la mia gioia sarà perfetta.

*(Jules Bulliard)*

*Si può fare un Canto adatto*

## Sondiamo il terreno

Si dividono i ragazzi in piccoli gruppi di tre, in cui ognuno di loro deve rispondere in modo sintetico e veloce a queste due domande:

1. Quando penso a Dio, emerge naturale in me l'immagine di "Padre" o lo immagino in un altro modo? Come?
2. Che vuol dire, secondo te, che Dio è onnipotente?

I ragazzi dovranno concludere questo momento (che non deve durare più di 10 minuti), con una breve frase di sintesi da presentare al gruppo intero. Si ascoltano le frasi senza commento. E poi si passa al secondo momento, in cui si ascolteranno due brani biblici: uno tratto dall'AT e uno dal NT, facendo così vedere ai ragazzi in che modo Dio è Padre sia nella fede del popolo di Israele che nel Dio rivelato da Gesù Cristo.

## Il seme della Parola

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Cap 43)

Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele:

"Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.

<sup>2</sup>Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno;

se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare,

<sup>3</sup>poiché io sono il Signore, tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore.

Io do l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto, l'Etiopia e Seba al tuo posto.

<sup>4</sup>Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo, do uomini al tuo posto

e nazioni in cambio della tua vita.

<sup>5</sup>Non temere, perché io sono con te.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (CAP. 15)

Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. <sup>12</sup>Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. <sup>13</sup>Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. <sup>14</sup>Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a

trovarsi nel bisogno. <sup>15</sup>Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. <sup>16</sup>Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. <sup>17</sup>Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! <sup>18</sup>Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; <sup>19</sup>non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". <sup>20</sup>Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. <sup>21</sup>Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". <sup>22</sup>Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. <sup>23</sup>Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, <sup>24</sup>perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

<sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; <sup>26</sup>chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. <sup>27</sup>Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". <sup>28</sup>Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. <sup>29</sup>Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. <sup>30</sup>Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". <sup>31</sup>Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; <sup>32</sup>ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

*Si fa un breve momento di interiorizzazione*

*Per la riflessione degli animatori: cf QUANDO DICIAMO CREDO! Pp. 9-11; LA FEDE pp. 119-125*

## **Il frutto della fede**

PREGHIAMO CON DON PIETRO

Eterno Padre,  
lo vi prego per Gesù Cristo,  
è il vostro Unigenito,  
datemi per l'anima mia,  
per i miei genitori, per i miei giovani,  
per la mia famiglia,  
per tutti gli uomini,  
grazia e salvezza.

*(Diario, 3 genn. 1860)*

Padre nostro ...

### Scheda n. 3 - Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose

Dio ha lasciato le sue tracce su tutto il creato. Partendo dalla bellezza di queste impronte, l'uomo può arrivare a pensare a "qualcosa" che sta al di là di ciò che vediamo. Anzi, la Bibbia afferma che dietro ad ogni cosa c'è un "Qualcuno", un Dio vivo che ama. Culmine del creato è la persona umana, "partener" di Dio nel mondo.

#### **CREDO IN TE, PADRE**

Io credo in te, o Padre;  
Tu hai creato questo mondo  
e altre meraviglie tu riservi  
a coloro che sanno osare,  
ascoltare e accogliere.

Credo in te, o Padre;  
Tu hai posto nei nostri cuori  
il desiderio di cercarti,  
la pazienza di aspettarti,  
la gioia di riconoscerti,  
la forza di sentire il tuo silenzio.

Credo in te, o Padre;  
Tu compi il tempo della nostra storia:  
Gesù Cristo ha camminato con noi  
lungo la strada della fatica,  
della fame e della sete;  
lungo le nostre strade  
per avere accesso a te.

*(Studenti di Nostra Signora di Chartres)*



***“Quanto sono grandi, Signore,  
le tue opere!***

***Tutto hai fatto con saggezza,  
la terra è piena delle tue  
creature ...***

***Voglio cantare al Signore  
finchè ho vita,  
cantare al mio Dio  
finchè esisto”***

*(Sal 104, 24.33)*



# Sondiamo il terreno

*Rimanendo in un unico cerchio, ponete ai ragazzi le seguenti domande e lasciate che liberamente ognuno dia le sue risposte (non è necessario che parlino tutti!), l'importante è che si crei dibattito. L'animatore guida il dibattito, per dare ordine alla discussione; di tanto in tanto, se necessario, pone qualche domanda di provocazione, ma non dà risposte o spiegazioni (non è questo il momento! In questo momento l'animatore ascolta per capire cosa pensano i ragazzi sull'argomento).*

1. Per la scienza, chi è che ha creato il mondo?
2. Per la gente, chi è che ha creato il mondo?
3. Secondo te, chi è che ha creato il mondo?

*Dopo circa 15 minuti, l'animatore richiama all'attenzione e al silenzio e si passa al momento successivo. Vediamo cosa dice la Bibbia circa la creazione.*

## Il seme della Parola

Dal libro della Genesi (Capitolo 1)

In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era **cosa buona** e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che **era cosa buona**. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che **era cosa buona**. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che **era cosa buona**. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che **era cosa buona**. E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

**Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.**

Dio li benedisse e disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,  
riempite la terra;  
soggiogatela e dominate  
sui pesci del mare  
e sugli uccelli del cielo  
e su ogni essere vivente,  
che striscia sulla terra».

Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, **era cosa molto buona**. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Riflessione dell'animatore.

Per la riflessione dell'animatore: cf "Quando diciamo credo" pp. 11-12

L'animatore fa riflettere sul fatto che Dio crea per amore. La bibbia non vuole spiegare il "come" della creazione, ma il "Chi" e il "perché". Tutto il creato è buono, perché viene dalle mani di Dio ed è a servizio dell'uomo, vertice della creazione, unico essere creato che può entrare in relazione con Dio ("e disse loro"). Il creato va custodito e ogni essere umano è a immagine di Dio con la dignità di figlio.

## Il frutto della fede

In ascolto di don Pietro Bonilli

Tutte le creature erano nel nulla, furono create da Dio.

Ma perché le creò? Per l'uomo.

Anima mia, getta lo sguardo attorno a te,  
che bellezza, che ricchezze,  
che magnificenze.

Tutto questo per te!

Diario, 12 settembre 1862

### PREGHIAMO INSIEME

Dio nostro Padre,  
Creatore del cielo e della terra,  
noi ci affidiamo a Te.

Rendici consapevoli dei benefici della tua creazione,  
fa che ciascuno di noi senta la dignità e la responsabilità  
dell'essere con te, re e custode del creato  
e mai tiranno che spadroneggia sui beni che ci hai affidati.

Non permettere a nessuno di profanare le tue creature e la tua Terra.  
Sia essa il luogo dove, attraverso la carità e la convivialità,  
possiamo partecipare  
la Giustizia e la Gioia che regnano nella tua Casa.

Illumina i cuori e le mani di tutti,  
affinchè questo mondo e la nostra vita  
possano far risplendere la Tua bellezza.

Per Cristo nostro Signore, Amen.

*"La natura è espressione di un disegno di amore e di verità. Essa ci precede e ci è donata da Dio come ambiente di vita. Ci parla del Creatore e del suo amore per l'umanità. (Benedetto XVI)*

# Faccio memoria del mio Battesimo

Incontro di Preghiera



*L'animatore prepara la Cappella o la stanza con tutti gli elementi: una ciotola con l'acqua davanti all'altare, un'ampolla di olio vicino all'acqua, un nastro bianco per ciascun ragazzo/a, una candelina per ciascuno/a.*

**Canto**

## ACCOGLIENZA E NOME

**Guida:** Oggi siamo riuniti per rivivere il nostro Battesimo. Col Battesimo siamo diventati figli di Dio, siamo entrati a far parte della sua grande famiglia, la Chiesa. In quell'occasione i nostri genitori hanno scelto per noi un nome e con questo nome siamo stati accolti nella famiglia di Dio. Ora che siamo più grandi e possiamo comprendere da soli il significato del Battesimo, facciamo sì che questo sacramento entri nei nostri cuori e trasformi le nostre giornate.

*La guida chiama ciascuno/a per nome; si risponde "eccomi". Al termine dell'elenco si prega insieme:*

**Tutti:** Benedetto sei Tu, Dio Padre onnipotente, da sempre Tu ci conosci e ci chiami per nome, come figli ci ami e ci accogli nella tua famiglia.

## SEGNO DELLA CROCE

**Guida:** Con grande gioia la nostra comunità cristiana ci ha accolto. Cominciamo questo momento di preghiera con il segno della croce, il segno, che accompagna la vita di ogni cristiano, il segno della fede e dell'amore.

## LITURGIA DELLA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Matteo (3,15-17)**

*Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".* **Parola del Signore**

**Tutti:** *Nel Battesimo sono stato immerso in Cristo Gesù. E lui mi ha rivestito di sé. Con Gesù sono il figlio in cui il Padre si compiace.*

**Silenzio - Canto**

## LE PROMESSE BATTESIMALI

**Guida:** Cari ragazzi, quando eravate piccoli, i vostri genitori vi fecero un grandissimo regalo, vi portarono in chiesa e foste battezzati. Con il Battesimo il Padre ci rende capaci di ascoltare e comprendere la sua parola, il Vangelo, e ci rende capaci di rispondere alla sua chiamata.

Rinnoviamo ora insieme le promesse battesimali:

**Guida:** Promettete di vivere, con l'aiuto di Dio, come veri suoi figli?

**Tutti:** Lo prometto

**Guida :** Promettete di amare Dio con tutto il cuore?

**Tutti:** Lo prometto

**Guida:** Promettete di amare sinceramente il prossimo?

**Tutti:** Lo prometto

**Guida.:** Promettete di combattere tutto ciò che dispiace al Signore?

**Tutti :** Lo prometto

**Guida:** Credete in Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo?

**Tutti:** Credo

**Guida:** Credete nella Chiesa, i Sacramenti e la vita eterna?

**Tutti:** Credo

**Tutti:** Fa, o Signore, che riconosciamo la nostra fede in ogni momento della vita.

## L'ACQUA

**Guida:** Quando siamo stati battezzati il sacerdote versò sul nostro capo l'acqua benedetta: essa purifica, lava e dona una nuova vita, quella dei figli di Dio.

*Ora immergeremo le nostre mani in quest'acqua, questo gesto indica la nostra volontà di rinunciare al peccato, impegnandoci ad amare il Signore e i nostri fratelli. (in processione andremo a bagnare la mano nel catino)*

**Canto**

## IL SACRO CRISMA

**Guida:** Quando siamo stati battezzati il sacerdote ci ha unti con l'olio benedetto.

Nella Bibbia l'olio era un segno di potenza e coraggio, significava che Dio era sempre accanto ad una persona per darle forza e fiducia anche nei momenti difficili, ma soprattutto per aiutarla ad amare le persone più deboli. L'olio preserva ciò che è prezioso e che va trattato con cura.

**Tutti:** Grazie Signore per averci scelto e per averci affidato un compito difficile, ma bello ed importante: amare i nostri fratelli soprattutto chi è debole indifeso e in difficoltà. Dacci la forza ed il coraggio di amare tutti indistintamente come ha fatto Gesù.

## LA VESTE BIANCA

**Guida:** Nel momento del Battesimo ognuno di noi ha ricevuto una "veste bianca", essa rappresenta l'innocenza, la purezza, la nostra vita da figli di Dio. Dobbiamo essere orgogliosi e felici, perché il Signore chiama ciascuno a partecipare, come cristiani, alla vita della sua famiglia: la Chiesa. La veste che viene consegnata al bambino è il vestito che dovrà indossare ogni giorno della sua vita.

*Per ricordare il segno della veste bianca, riceverete ora un nastro bianco che legherete al polso per ricordare che siamo membri di una stessa famiglia, in modo ordinato si recherà a prendere il nastro.*

**Canto**

## IL CERO

**Guida:** un altro importante momento durante la celebrazione del battesimo è l'accensione del cero. Viene infatti accesa una candela la cui luce è il segno della presenza di Gesù in mezzo a noi.

Gesù è il nostro amico più importante perché con il suo esempio, le sue parole ed i suoi insegnamenti illumina il nostro cammino. Il battesimo vuole aprirci gli occhi e rivelare che ognuno di noi è una nuova luce che si accende nel mondo.

In processione, *accendiamo la nostra candela.*

### Canto

Preghiamo insieme, come Gesù ci ha insegnato, chiedendo a Dio di aumentare la nostra fede.

**Tutti:** PADRE NOSTRO ...

## CONGEDO

**Guida:** O Signore, Padre buono e misericordioso, aiutaci, guidaci e proteggici: fa che viviamo come veri tuoi figli, rendici forti contro il male e fedeli nel tuo amore.

**Tutti:** Amen

**Guida:** Il Signore ci custodisca nel suo amore, ci doni la sua gioia e ci renda costanti nel bene.

**Tutti:** Amen

### Canto

## Scheda n. 5 - Credo in un solo Signore, Gesù Cristo ...

Al centro del cristianesimo non c'è una dottrina o una morale: c'è Gesù, uomo come noi e, allo stesso tempo, Dio-con-noi. Un ebreo del primo secolo che visse e parlò al modo della Palestina del suo tempo, ma anche un essere straordinario, un "fenomeno" che ancora oggi affascina chi lo vuole conoscere a fondo.

*Cristo disse a Tommaso: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno" (Gv 20, 29). Ogni essere umano ha dentro di sé qualcosa dell'apostolo Tommaso. E' tentato dall'incredulità e pone le domande di fondo: E' vero che c'è Dio? E' vero che il mondo è stato creato da Lui? E' vero che il Figlio di Dio si è fatto uomo, è morto ed è risorto? La risposta si impone insieme con l'esperienza che la persona fa della Sua presenza. Occorre aprire gli occhi e il cuore alla luce dello Spirito Santo. Allora parleranno a ciascuno le ferite aperte di Cristo risorto: "Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che pur non avendo visto crederanno".*

*4. Carissimi amici, anche oggi credere in Gesù, seguire Gesù sulle orme di Pietro, di Tommaso, dei primi apostoli e testimoni, comporta una presa di posizione per Lui. (Giovanni Paolo II, Tor Vergata 2000)*

Canto

### **FIDARSI DI TE, GESU'**

Signore alle volte faccio fatica a fidarmi di te,  
perché non ti vedo, non sento la tua voce.

**Fidarsi di te è un po' come lanciarsi nel buio.  
Eppure io credo che tu sei l'amico che mi vuol bene,  
che non mi lasci mai.**

Il tuo sguardo mi accompagna ovunque,  
il tuo amore mi sostiene e mi fa andare avanti,  
anche quando non capisco più niente.

**Ti prego Signore donami occhi limpidi  
perché io sappia vedere il tuo volto amico  
nelle persone che mi metti a fianco  
e che mi aiutano a crescere.**

# Sondiamo il terreno

## GIOCO/TEST Conosci Gesù?

di Giuseppe Pelizza

Gesù per te non è uno sconosciuto. Te ne hanno parlato a catechismo, il prete in chiesa, anche a scuola c'è chi ti presenta la sua figura. Ma tu che idea ti sei fatto di lui e soprattutto pensi di conoscerlo veramente? Verifica con questo test se Gesù per te è uno sconosciuto o no .

### 1. Secondo te, Gesù era:

- a. Alto, biondo e con gli occhi azzurri.
- b. Basso, magro con i capelli corti.
- c. Alto, capelli lunghi, occhi scuri.

### 2. Quando parlava con la gente:

- a. Pensava a cosa dire per fare bella figura.
- b. Guardava negli occhi le persone.
- c. Era impacciato perché doveva dire cose scomode.

### 3. Gesù pensava di essere:

- a. Vero.
- b. Antipatico.
- c. Simpatico.

### 4. Con i suoi amici:

- a. Cercava di non tradire la loro amicizia.
- b. Non aveva paura a dirgli le cose in faccia.
- c. Si dava da fare per farli star bene.

### 5. Per Gesù l'uomo veramente realizzato è:

- a. Colui che è stimato e apprezzato dagli altri.
- b. Chi ha un buon lavoro.
- c. Chi fa le cose che deve fare.

### 6. Secondo te, Gesù:

- a. Ha riso e pianto.
- b. Non ha mai riso o pianto, perché era un duro.
- c. Sì, ha riso e pianto, ma solo da bambino.

### 7. Se vedeva una persona ammalata:

- a. Le dava un po' di soldi per curarsi.
- b. Faceva tutto quello che poteva fare per quella persona.
- c. La raccomandava a un buon dottore.

### 8. Per Gesù le persone che avevano sbagliato:

- a. Dovevano essere aiutate a ricostruirsi una vita giusta.
- b. Dovevano anzitutto essere punite e poi perdonate.
- c. Dovevano finire in galera.

## 9. Dov'è Gesù oggi?

- a. Lavora al supermercato.
- b. Non si sa dove sia finito.
- c. È là dove tu lo vuoi trovare.

## 10. La più grande cosa che Gesù abbia fatto:

- a. Dar da mangiare a tantissime persone.
- b. Vincere la morte.
- c. Aiutare alcune vedove e degli orfani.

Calcola i tuoi punti in base alla tabella qui riportata.

Se il totale dei punti è fra 10 e 15 sei un Conoscente di Gesù;

se è fra 16 e 22 sei un Simpatizzante di Gesù;

se hai ottenuto fra i 23 e i 27 punti allora sei un Tifoso di Gesù;

se invece hai totalizzato più di 27 punti, sei un Amico di Gesù..

---

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
A	1	1	3	2	2	3	1	3	1	1
B	1	3	2	3	1	1	3	2	1	3
C	3	2	1	1	3	2	2	1	3	1

---

### Conoscente

Di Gesù conosci alcune cose, ma non si può dire che tu conosca Gesù in profondità. Di lui hai sentito parlare, ti è anche simpatico, ma nulla di più. Per te rimane un personaggio distante che ha poco a che fare con la tua vita, mentre qualunque strimpellatore o attricetta hanno molte cose più importanti da dirti. Ma ne sei proprio sicuro?

### Simpatizzante

Come tutti i simpatizzanti sai solo le cose che vuoi sapere. Andare in profondità non fa per te. Ti bastano alcune informazioni e sei a posto. Un vero peccato, perché Gesù, anche se non ha le cose che tuoi vuoi di più, ha da offrirti ciò che c'è di più importante. Lui è l'amico che non puoi perderti.

### Tifoso

Conosci molte cose di Gesù. La sua persona ti piace e ti risulta simpatica, anche se alcune cose ti lasciano un po' deluso, come capita a tutti i tifosi. Se lui vince ti esalti, se a lui qualcosa va storto, ti abbatti. Ma un rapporto sincero e autentico con lui non l'hai ancora cercato, ti basta sapere che stare dalla sua parte non fa male e forse ti porta anche bene.

### Amico

Non tutto quello che Gesù dice o fa ti è chiaro, ma lui esercita su di te un grande fascino. Non farti sfuggire le opportunità che hai di conoscerlo più a fondo e di iniziare ad avere con lui un rapporto di confidenza e di amicizia. Lui per te è disposto a tutto. Non fartelo sfuggire!

## **Il seme della Parola**

*Dopo aver fatto il test e aver comunicato i risultati, si aiutano i ragazzi a raccogliersi in silenzio per ascoltare la Parola di Dio.*

DAL VANGELO SECONDO MARCO (8,27-30).

Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?" Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". Ed egli domandava loro: "**Ma voi, chi dite che io sia?**". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

*L'animatore invita i ragazzi a chiudere gli occhi e a lasciar risuonare nel proprio cuore la domanda di Gesù: Ma tu, chi dici che io sia? E si sta almeno 5 minuti in silenzio.*

*Dopo l'animatore fa una riflessione su Gesù: "Quando diciamo Credo", p. 13-15;*

## **Il frutto della fede**

*Si può leggere il brano di don Pietro in piedi, come momento di preghiera conclusiva ed infine fare un canto.*

In ascolto di don Pietro Bonilli

Nutro ardentissimo desideriodi amare Gesù Cristo, a questo fine intendo comunicarmi spesso spesso. Oh qual paradiso amare Gesù, si può trovare altro bene che eguagli questo? [...]

Gesù, che vi costa a voi il rendermi tutto amore, le membra siano amore, i sensi amore, il sangue, la vita amore, le mie potenze amore, amore tutto il mio spirito. Voi Gesù, bramate ardentemente dilatare il vostro amore, ecco questo mio cuore, poco ne acquisterete, ma a chi molto desidera è gran cosa il poco. Sì, sì, Gesù mio caro, fate che io v'ami, scagliate una saetta di fuoco al mio cuore, tutto arda, si bruci, s'incenerisca, si consumi d'amore. Sì, dunque, amare, amare, amare, Gesù! *(Diario, 27 aprile 1860)*

## Scheda n. 6 - ... Per noi uomini si è fatto Uomo ...

Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché il peccato. (*Costituzione Pastorale, Gaudium et Spes, Conc. Vat. II, n. 22*)

### GESÙ VIA, VERITÀ E VITA

**Gesù tu sei la nostra via.**

La via che ci indica il progetto del Padre.

La via che ci porta alla felicità vera.

**Gesù Tu sei la nostra verità.**

Fra le tante proposte di vita che ci vengono offerte

e che ci vogliono sedurre,

Tu ci riveli quella vera,

quella che ci permette di costruire la nostra vita sulla roccia.

**Gesù Tu sei la nostra vita.**

Tu sei sempre vicino a noi, ci dai forza per vivere come Tu sei vissuto.

Tu ci dai il coraggio e le energie sufficienti per fare ogni giorno,

in ogni situazione, la volontà del Padre.

**Gesù Tu sei:**

il nostro campione,

il nostro progetto,

la nostra forza, la nostra gioia.

## Sondiamo il terreno

*Si dà un tempo breve e personale per l'acrostico e dopo si condivide quello che ciascuno ha scritto.*

Descrivi chi è Gesù per te con l'acrostico del suo nome:

**G  
E  
S  
U  
  
C  
R  
I  
S  
T  
O**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

# Il seme della Parola

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

*Si fa un momento di silenzio e dopo si legge e si commenta quanto segue, cercando di sottolineare come il mistero della S. Famiglia di Nazaret è per noi modello di vita quotidiana, perché Gesù ha scelto per sé di vivere 30 anni nella sua famiglia prima di iniziare la missione durata solo tre anni. Si può chiedere ai ragazzi, dopo la lettura: cosa vuol dire, per me, oggi, che Gesù si è incarnato per salvarmi e che ha vissuto come me, santificando il tempo, la famiglia, la storia? Cfr anche: Quando diciamo Credo! pp. 16-19*

## Dall'Esortazione Apostolica *Redemptoris Custos* (nn. 15, 16, 22)

Dal momento dell'Annunciazione Giuseppe insieme con Maria si trovò in un certo senso nell'intimo del mistero nascosto da secoli nella mente di Dio e che si era rivestito di carne: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). Egli abitò in mezzo agli uomini, e l'ambito della sua dimora fu la santa Famiglia di Nazaret - una delle tante famiglie di questa cittadina della Galilea, una delle tante famiglie della terra di Israele. Ivi Gesù cresceva e «si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui» (Lc 2,40). I Vangeli riassumono in poche parole il lungo periodo della vita «nascosta», durante il quale Gesù si prepara alla sua missione messianica. Un solo momento è sottratto da questo «nascondimento» ed è descritto dal vangelo di Luca: la pasqua di Gerusalemme, quando Gesù aveva dodici anni.

La crescita di Gesù «in sapienza, in età e in grazia» (Lc 2,52) avvenne nell'ambito della santa Famiglia sotto gli occhi di Giuseppe, che aveva l'alto compito di «allevare», ossia di nutrire, di vestire e di istruire Gesù nella legge e in un mestiere, in conformità ai doveri assegnati al padre.

Espressione quotidiana di questo amore nella vita della Famiglia di Nazaret è il lavoro. Il testo evangelico precisa il tipo di lavoro, mediante il quale Giuseppe cercava di assicurare il mantenimento alla Famiglia: quello di carpentiere. Questa semplice parola copre l'intero arco della vita di Giuseppe. Per Gesù sono questi gli anni della vita nascosta, di cui parla l'Evangelista dopo l'episodio avvenuto al tempio: «Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso» (Lc 2,51) Questa «sottomissione», cioè l'obbedienza di Gesù nella casa di Nazaret, viene intesa anche come partecipazione al lavoro di Giuseppe. Colui che era detto il «figlio del carpentiere» aveva imparato il lavoro dal suo «padre» putativo. Se la Famiglia di Nazaret nell'ordine della salvezza e della santità è l'esempio e il modello per le famiglie umane, lo è analogamente anche il lavoro di Gesù a fianco di Giuseppe carpentiere

### Domande

*Porre queste domande ai ragazzi perché ci riflettano a casa e al prossimo incontro condividano.*

o I volti e le storie che nella tua vita sono stati trasparenza del Signore Gesù (giovani o anziani; ricchi o poveri; vicini o lontani...).

o Credi che il Vangelo rende più umana la tua vita e quella degli altri? Come?

o Il mondo (scuola, sport, amicizie...) sono per te un ostacolo al tuo essere discepolo del Vangelo o un'opportunità di testimonianza?

# Il frutto della fede

Dal Dagli scritti di don P. Bonilli

Mi sento attrarre soavemente, potentemente, dolcemente nel fondo dell'anima mia a considerare in Dio: qual prodigio d'umiltà in Dio, addivenuto Artiere in poveri panni, in misero aspetto, in vile bottega.

Non debbo mai dimenticare la vita di G[esù] C[risto] e di tenere vita nascosta, umile, abietta. G[esù] C[risto] ci ha insegnato per trenta anni che il massimo della santità consiste anche nel menare vita disprezzata, facendo la volontà di Dio, io adunque non devo cercare posti distinti, ma amare anzi le umiliazioni, e negli uffici che tengo, debbo riporre gran studio di eseguirli bene, perché questi vili Dio vuole che io eserciti. Propongo di eseguire la volontà di Dio con quella perfezione che Dio vuole da me. *(Diario, 1860)*

## **Credo in Cristo e nel suo Vangelo.**

Credo di poter trovare nel Vangelo  
il potenziamento massimo dei valori umani  
e la risposta ai più grandi interrogativi della vita.

Credo che Cristo è l'uomo nuovo,  
e che io diventerò tanto più uomo  
quanto più mi sforzerò di diventare simile a Lui.

Credo che Cristo è l'unico Salvatore e Liberatore,  
di cui l'uomo avrà sempre bisogno.

Non credo in coloro che pretendono di risolvere  
i più radicali problemi dell'esistenza senza Cristo o contro di Lui.

Sono convinto che la mia vita e quella del mondo,  
al di fuori di Cristo, è senza speranza.  
Credo, sulla sua parola, che Cristo è il Figlio di Dio  
e, per mezzo di Lui, credo in Dio Padre Onnipotente  
che per amore ha creato il cielo e la terra,  
che ha tanto amato il mondo  
da dare per il mondo il suo Figlio Unigenito,  
e che continua a guidare la storia con il suo Spirito d'Amore.

## Scheda n. 7 - Fu crocifisso, morì e fu risuscitato

«Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predica, vuota anche la vostra fede... e voi siete ancora nei vostri peccati» (1 Cor 15,14.17). Con queste forti parole della Prima Lettera ai Corinzi, san Paolo fa capire quale decisiva importanza egli attribuisse alla risurrezione di Gesù [...]. Da sola la Croce non potrebbe spiegare la fede cristiana, anzi rimarrebbe una tragedia, indicazione dell'assurdità dell'essere. Il mistero pasquale consiste nel fatto che quel Crocifisso «è risorto il terzo giorno secondo le Scritture» (1 Cor 15,4) [...]. La risurrezione è un dato fondamentale [...]: Colui che è stato crocifisso, e che ha così manifestato l'immenso amore di Dio per l'uomo, è risorto ed è vivo in mezzo a noi [...].

La risurrezione svela quindi definitivamente qual'è l'autentica identità e la straordinaria statura del Crocifisso. Una dignità incomparabile e altissima: ***Gesù è Dio!***

Tutto questo è gravido di importanti conseguenze per la nostra vita di fede: noi siamo chiamati a partecipare fin nell'intimo del nostro essere a tutta la vicenda della morte e della risurrezione di Cristo.

Vivere nella fede in Gesù Cristo, vivere la verità e l'amore implica rinunce ogni giorno, implica sofferenze. Il cristianesimo non è la via della comodità, è piuttosto una scalata esigente, illuminata però dalla luce di Cristo e dalla grande speranza che nasce da Lui [...]. Vivere la fede esprime il coraggio di affrontare la vita e la storia più in profondità. [...].

### PREGHIAMO

1. O Signore, la vita si apre davanti a me. Tante strade.  
Non so ancora quale sceglierò: una cosa voglio dirti tuttavia:  
voglio, come te, fare la volontà del Padre  
e spendere la mia vita nel servizio ai fratelli.

2. Proprio per questo ascoltami, Signore:  
manda il tuo Spirito perchè io possa sentire  
la tua voce, dovunque mi chiami.

*Sarò felice di annunciare la gioia, perchè tu sei risorto,  
la speranza, perchè tu sei con noi,  
il perdono, perchè tu sei il perdono,  
l'amore, perchè tu sei l'amore  
e mi chiami a costruire un mondo di amore. Amen.*

*Per questo incontro l'animatore cfr Quando diciamo Credo, alle pp.20-24*

## Sondiamo il terreno

*Si invitano i ragazzi a condividere le risposte alle domande della scheda precedente.*

Condivisione delle risposte.

*Durante la condivisione, l'animatore cerca di far emergere le domande, i dubbi, le paure che i ragazzi portano nel cuore di fronte alla fede e alle altre "voci del mono". Poi si passa all'ascolto della Parola.*

# Il seme della Parola

DAL VANGELO SECONDO LUCA (24, 13-35)

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma **i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo**. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. **Noi speravamo** che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ed egli disse loro: «**Sciocchi e tardi di cuore nel credere** alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «**Resta con noi** perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora **si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero**. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «**Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?**». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «**Davvero il Signore è risorto** ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

## Breve silenzio di interiorizzazione

*Si oscura la stanza, si mette una musica di sottofondo, entrano tre ragazzi con due candele e un poster o quadro con il volto di Gesù. Un ragazzo/ o l'animatore legge il brano che segue di Giovanni Paolo II, molto lentamente. Dopo la lettura si riaccendono le luci e si chiede ai ragazzi se si sono ritrovati nel brano del Vangelo e ne discorso del Papa, se sì, in cosa e perché. Infine si invitano i ragazzi a scrivere un impegno che si prendono per "scegliere Gesù nella vita di tutti i giorni".*

Carissimi amici, anche oggi credere in Gesù, seguire Gesù sulle orme di Pietro, di Tommaso, dei primi apostoli e testimoni, comporta una presa di posizione per Lui e non di rado quasi un nuovo martirio: il martirio di chi, oggi come ieri, è chiamato ad **andare contro corrente per seguire il Maestro** divino, per seguire "l'Agnello dovunque va" (Ap 14,4).

Forse a voi non verrà chiesto il sangue, ma la fedeltà a Cristo certamente sì! **Una fedeltà da vivere nelle situazioni di ogni giorno**: penso ai fidanzati ed alla difficoltà di vivere, entro il mondo di oggi, la purezza nell'attesa del matrimonio. Penso alle giovani coppie e alle prove a cui è esposto il loro impegno di reciproca fedeltà. Penso ai rapporti tra amici e alla tentazione della slealtà che può insinuarsi tra loro.

Penso anche a chi ha intrapreso un cammino di speciale consacrazione ed alla fatica che deve a volte affrontare per perseverare nella dedizione a Dio e ai fratelli. Penso ancora a chi vuol vivere rapporti di solidarietà e di amore in un mondo dove sembra valere soltanto la logica del profitto e dell'interesse personale o di gruppo.

Penso altresì a chi opera per la pace e vede nascere e svilupparsi in varie parti del mondo nuovi focolai di guerra; penso a chi opera per la libertà dell'uomo e lo vede ancora schiavo di se stesso e degli altri; penso a chi lotta per far amare e rispettare la vita umana e deve assistere a frequenti attentati contro di essa, contro il rispetto ad essa dovuto.

**Cari giovani, è difficile credere in un mondo così?** Nel Duemila è difficile credere? Sì! E' difficile. Non è il caso di nasconderselo. E' difficile, ma con l'aiuto della grazia è possibile, come Gesù spiegò a Pietro: "Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli" (Mt 16,17).

Questa sera vi consegnerò il Vangelo. E' il dono che il Papa vi lascia in questa veglia indimenticabile. La parola contenuta in esso è *la parola di Gesù*. Se l'ascolterete nel *silenzio*, nella *preghiera*, facendovi aiutare a comprenderla per la vostra vita dal consiglio saggio dei vostri sacerdoti ed educatori, allora *incontrerete Cristo e lo seguirete, impegnando giorno dopo giorno la vita per Lui!*

In realtà, è **Gesù** che cercate quando sognate **la felicità**; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui **la bellezza** che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella **sete di radicalità** che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui **che vi spinge** a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui **che vi legge nel cuore** le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. **E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande**, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

Carissimi giovani, in questi nobili compiti non siete soli. Con voi ci sono le vostre famiglie, ci sono le vostre comunità, ci sono i vostri sacerdoti ed educatori, ci sono tanti di voi che nel nascondimento non si stancano di amare Cristo e di credere in Lui. (GIOVANNI PAOLO II, GMG, Tor Vergata, sabato 19 agosto 2000)

### Scelgo Gesù e ogni giorno mi impegno a

.....  
.....

## Il frutto della fede

Dal Diario di don P. Bonilli

Io propriamente resto attonito di tante grazie che mi fa il Signore, oh Dio mio, qual degnazione; visitar l'anima mia che è peccatrice, propriamente difettosa. Dunque, questa è tutta bontà del mio Dio, dunque il mio Gesù propriamente mi ama; sì, mi è sommamente cara, dolcissima questa parola Gesù mi ama, Gesù mi ama, oh tesoro infinito, chi più felice di me?

Gesù mio, rendetemi tutto vostro, e vostro voglio essere in eterno, vivendo e morendo in Famiglia; figlio, fratello, ah io non oso, sì figlio e fratello di Maria, e Giuseppe e Gesù. Amen.

**Credo in Cristo che mi dice:**

chi segue me non cammina nelle tenebre,  
ma avrà la luce della vita (Gv. 8, 12)

**Credo nel mio oggi,**

e voglio vivere ogni momento presente, valorizzando le piccole cose,  
in pienezza d'amore a Dio e al prossimo.

**Credo nel mio domani**

e nel domani della Chiesa e del mondo,  
perché so che Cristo cammina davanti a me.

**Credo che la vita è eterna,**

perché Cristo morto per me, è risuscitato per non morire più.

Credo che ogni momento della mia esistenza porta su di sé un peso di eternità.

**Credo nei "Cieli nuovi e nella Terra nuova",**

che Dio ci ha promesso e preparato,  
e che noi siamo chiamati a costruire insieme a Lui.

**Credo nella gioia di vivere così**

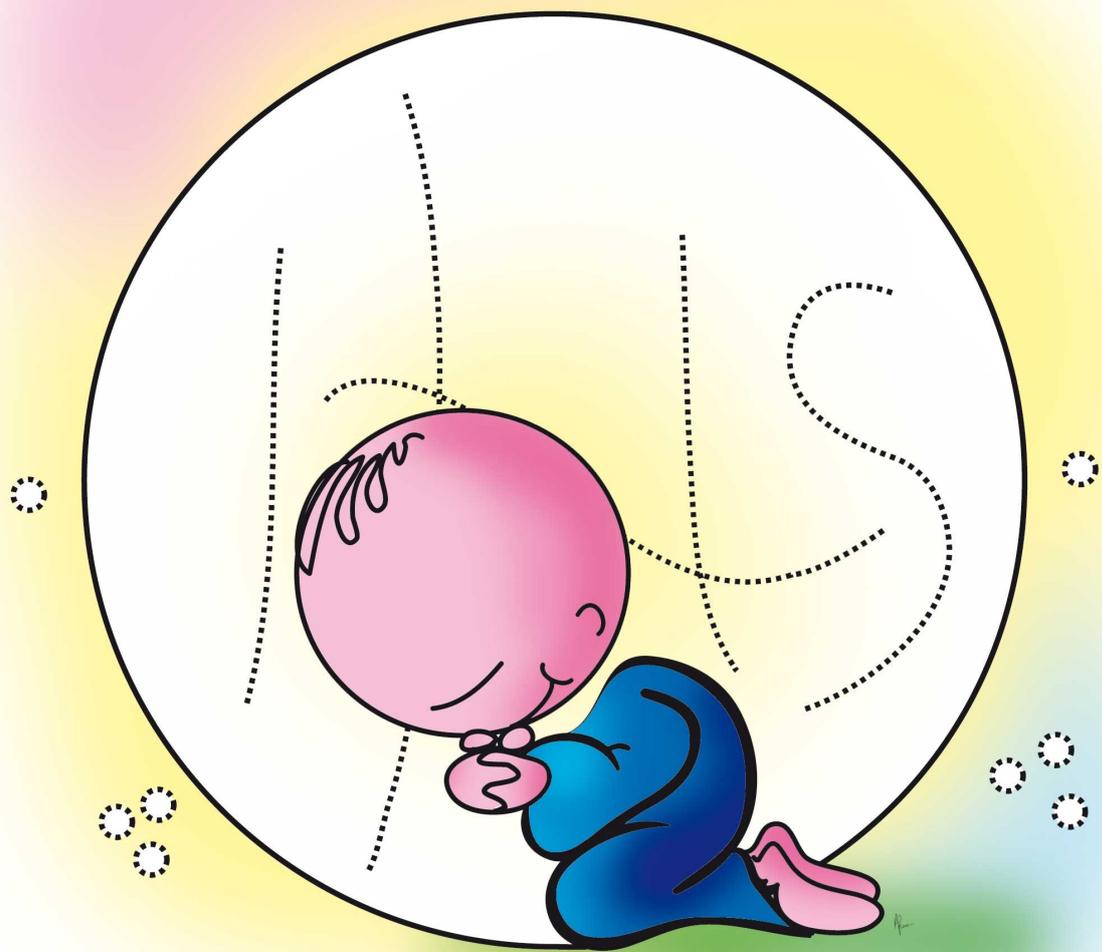
e di spendere così la mia vita nell'amore di Cristo, a servizio dei fratelli.

In tutto questo io intendo credere quando semplicemente ti dico:

**Io credo in Te, Signore Gesù  
e Tu aumenta la mia fede.**

# Faccio memoria dell'Eucaristia

Adorazione Eucaristica



*Possibilmente questo incontro di preghiera sia fatto in cappella e con la possibilità dell'esposizione eucaristica da parte di un sacerdote o una suora, spiegando ai ragazzi che l'adorazione è una delle più alte forme di preghiera del cristiano.*

**G.** Questa è la stupenda verità, carissimi amici: il Verbo, che si è fatto carne duemila anni fa, è presente oggi nell'Eucaristia.

L'Eucaristia è il sacramento della presenza di Cristo che si dona a noi perché ci ama. Egli ama ciascuno di noi in maniera personale ed unica nella vita concreta di ogni giorno: nella famiglia, tra gli amici, nello studio e nel lavoro, nel riposo e nello svago. Ci ama quando riempie di freschezza le giornate della nostra esistenza e anche quando, nell'ora del dolore, permette che la prova si abbatta su di noi: anche attraverso le prove più dure, infatti, Egli ci fa sentire la sua voce.

Sì, cari amici, Cristo ci ama e ci ama sempre! Ci ama anche quando lo deludiamo, quando non corrispondiamo alle sue attese nei nostri confronti. Egli non ci chiude mai le braccia della sua misericordia. Come non essere grati a questo Dio che ci ha redenti spingendosi fino alla follia della Croce? A questo Dio che si è messo dalla nostra parte e vi è rimasto fino alla fine?

(GIOVANNI PAOLO II, GMG, Tor Vergata, domenica 20 agosto 2000)

### **Canto di esposizione**

*(si invita no i ragazzi a stare in ginocchio durante l'esposizione del SS.mo e anche alla fine per la riposizione)*

### *Silenzio e adorazione personale*

### **PREGHIAMO**

Noi ti adoriamo, Signore Gesù, realmente presente in mezzo a noi nel Pane della Vita.

**Aiutaci a rimanere con Te, a guardare Te, ad ascoltare Te, a vivere di Te.**

Noi ti adoriamo, Figlio dell'uomo, che hai versato il tuo sangue per noi e che ci inviti alla comunione con te.

**Donaci di entrare sempre più profondamente nel tuo dare la vita per noi.**

Noi ti adoriamo, Signore Gesù, e ti ringraziamo perché tu hai voluto rimanere con noi fino alla fine dei tempi.

**Fa che tutta la nostra vita sia rendimento di grazie a Te per l'immensità del tuo amore.**

### **DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13, 1-17)**

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

## *Adorazione silenziosa*

### PREGHIAMO

#### **Credo nell'Eucarestia,**

nella quale Cristo si fa presente per vivere sempre insieme a noi.

Per camminare al nostro fianco,

per essere segno e strumento della nostra carità,  
della nostra unità, della nostra pace.

Non permetterò mai che, per colpa mia,

le mie domeniche siano prive della mia attiva partecipazione alla Messa,  
per mezzo della quale la mia vita tutta diventa "offerta gradita a Dio".

#### **Credo nella Preghiera.**

Come personale incontro di amicizia con Dio,

per esprimergli il mio amore e il mio grazie,

per chiedergli luce e vedere chiaro.

Per chiedergli forza per camminare diritto nella vita senza vacillare.

Credo che ogni comunità cristiana, a partire dalla famiglia,  
ha bisogno di momenti di preghiera fatta insieme.

## *Canto*

(Tratto da: GIOVANNI PAOLO II, Omelia, GMG, Tor Vergata, domenica 20 agosto 2000)

1L. Celebrare l'Eucaristia "mangiando la sua carne e bevendo il suo sangue" significa accettare la logica della croce e del servizio. Significa cioè testimoniare la propria disponibilità a sacrificarsi per gli altri, come ha fatto Lui.

*T. Donaci di amare come Te, Gesù*

2L. E' urgente cambiare strada nella direzione di Cristo, che è anche la direzione della giustizia, della solidarietà, dell'impegno per una società ed un futuro degni dell'uomo.

Questa è la nostra Eucaristia, questa è la risposta che Cristo attende da noi, da voi, giovani.

*T. Aiutaci a donarci e a servire come Te, Gesù*

3L. Carissimi, mettete l'Eucaristia al centro della vostra vita personale e comunitaria: amatela, adoratela, celebratela, soprattutto la Domenica, giorno del Signore. Vivete l'Eucaristia testimoniando l'amore di Dio per gli uomini.

*T. Noi vogliamo amare, adorare, testimoniare e seguire Te, Gesù*

4L. Affido a voi, carissimi amici, questo che è il più grande dono di Dio a noi, pellegrini sulle strade del tempo, ma recanti nel cuore la sete di eternità. L'Eucaristia plasmò la vostra vita, la vita delle vostre famiglie. Essa orientò tutte le vostre scelte di vita. L'Eucaristia, presenza viva e reale dell'amore trinitario di Dio, vi ispirò ideali di solidarietà e vi fece vivere in comunione con i vostri fratelli sparsi in ogni angolo del pianeta.

*T. Orienta il nostro cammino e la nostra vita, Gesù*

G. Se qualcuno di voi, cari ragazzi e ragazze, avverte in sé la chiamata del Signore a donarsi totalmente a Lui per amarlo "con cuore indiviso" (cfr 1 Cor 7,34), non si lasci frenare dal dubbio o dalla paura. Dica con coraggio il proprio «sì» senza riserve, fidandosi di Lui che è fedele in ogni sua promessa.

*T. Donaci il coraggio di dire "sì" alla tua chiamata, Gesù*

## *Adorazione silenziosa*

G. Lavarsi i piedi gli uni gli altri, servire è diventare, come Gesù, pane spezzato per gli altri, per fare comunione con i fratelli, per amare come Gesù, fino al sacrificio della vita. Ora, durante il canto, ognuno spezza il pane e lo dona a qualcuno del gruppo con il quale/la quale ultimamente ha fatto fatica a vivere

in amicizia e fraternità, come gesto di impegno nella comunione con i vicini e con i lontani.

## Canto e Gesto

### Dal Diario del Beato P. Bonilli

Gesù, quello stesso Bambino che nacque sta dentro di me; qual grazia! Gesù, dove mai siete venuto: l'anima mia è più misera della grotta dove nascesti; deh, Voi fatela santa ....

Leggo l'amore immenso di Gesù nel Sacramento. O pazzi uomini, che andate cercando, venite a questo Dio che è pazzo d'amore per voi.

Io propriamente resto attonito di tante grazie che mi fa il Signore, oh Dio mio, qual degnazione; visitar l'anima mia che è peccatrice, propriamente difettosa. Dunque, questa è tutta bontà del mio Dio, dunque il mio Gesù propriamente mi ama; sì, mi è sommamente cara, dolcissima questa parola Gesù mi ama, Gesù mi ama, oh tesoro infinito, chi più felice di me?

## Pregiere Spontanee

### Padre Nostro

#### ORAZIONE CONCLUSIVA

Ti rendiamo grazie, Padre nostro,  
per la vita e la conoscenza  
che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo servo.  
A Te gloria nei secoli!

Come questo pane spezzato  
era sparso qua e là sopra i colli  
e raccolto divenne una sola cosa,  
così si raccolga la tua Chiesa nel tuo regno  
dai confini della terra ...

Tu, Signore onnipotente,  
hai creato l'universo,  
a gloria del tuo nome;  
hai dato agli uomini il cibo  
e la bevanda a loro conforto,  
affinché Ti rendano grazie;  
ma a noi hai donato un cibo  
e una bevanda spirituale  
e la vita eterna per mezzo del tuo Figlio ...  
Gloria a Te, nei secoli! (*Didaché* 9, 3-4; 10, 3-4).

Amen.

## Canto di riposizione

## Scheda n. 9 - Credo nello Spirito Santo che è Signore

Gesù ha presentato lo Spirito come Colui che fa penetrare nel segreto della vita, difende dagli idoli illusori, genera comunione e costruisce il futuro. Lo Spirito Santo aiuta a parlare e ad agire per Gesù in un mondo indifferente a Dio. Ed è una forza per vivere "alla Gesù", secondo lo stile di vita che piace a Dio: invisibile e potente come l'aria.

Apri le porte del nostro cuore  
Spirito di Dio,  
vieni ad aprire sull'infinito le porte del nostro cuore.

Apri definitivamente e non permettere  
che noi tentiamo di richiuderle.  
Apri al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.

Apri il nostro modo di pensare  
perché sia pronto ad accogliere  
i molteplici punti di vista diversi dai nostri.

Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti  
e delle personalità che ci circondano.

Apri il nostro affetto a tutti quelli che sono privi di amore,  
a quanti chiedono conforto.

Apri la nostra carità ai problemi del mondo,  
a tutti i bisogni dell'umanità.

Apri la nostra mente alla collaborazione  
con tutti coloro che si adoperano per il Regno di Dio. Amen.



# Il seme della Parola

Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Romani (8, 26-27)

Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

*L'animatore si confronta con Quando diciamo Credo! pp. 25-27; e La Fede pp. 47-49. Spiega ai ragazzi per sommi capi la figura dello Spirito Santo e poi si sofferma sul brano e sul tema della preghiera, legato molto allo Spirito Santo.*

Pregare è una condizione e un'esperienza comune all'uomo, che affonda le sue radici nella struttura interpersonale della natura umana. Perché ci sia la preghiera, occorre essere in due. L'individuo infatti che prega si mette in relazione con l'altro, rivelando l'impossibilità di vivere chiusi nel proprio io e la necessità di andare oltre, aprendosi al "tu". La preghiera è un appello lanciato da una coscienza all'altra, da una libertà ad un'altra libertà.

La preghiera fa diventare più uomini: essa è il linguaggio dell'esistenza umana completa.

Pregando, riconosciamo che abbiamo bisogno di Dio, ci doniamo a lui, ci affidiamo a lui con tutte le nostre relazioni ed i nostri compiti, i nostri entusiasmi, pensieri, paure, preoccupazioni, attese, e tutto ciò che ci appartiene, anche se non possiamo ancora disporne.

La preghiera, infatti, svela l'uomo alla ricerca del dialogo con Dio, al quale manifesta tutto il suo essere creatura. Pregare significa donare del tempo a Dio, dedicargli momenti preziosi della vita, collegare ciò che si vive "qui e ora" con l'eternità. Purtroppo, è esperienza comune ricordarsi di pregare perché si ha qualche necessità, ma la preghiera cristiana non è solo questo. Per il cristiano la preghiera è soprattutto predisporre tutto il proprio essere all'ascolto, al riconoscimento di una presenza invisibile, cioè all'arte ineffabile del dialogo con Dio, in cui il vero protagonista è lo Spirito Santo. È Lui che ci spinge a pregare e unisce la nostra preghiera a quella di Gesù; è Lui che ci fa chiamare Dio: "Abbà, Padre buono".

La preghiera cristiana non è fare delle cose o dire delle parole che producono automaticamente degli effetti sulla mente o sul corpo, ma è anzitutto ricezione di un'azione che Dio, attraverso le energie dello Spirito Santo, compie in noi. È lo Spirito Santo che nella preghiera compie un'opera di trasfigurazione, facendo in modo che il Padre celeste riconosca nel pregare e nell'agire del cristiano il pregare e l'agire del suo Figlio Gesù.

La preghiera cristiana si configura, dunque, anche, come un progressivo cammino di costante purificazione di quelle immagini di Dio che "sono opera delle mani dell'uomo", per giungere a contemplare l'immagine del Dio invisibile nel volto di Gesù Cristo e questi Crocifisso.

La preghiera cristiana è anzitutto conversione del desiderio dell'orante, che non chiede a Dio: "Realizza la mia volontà", bensì: "Sia fatta la tua volontà".

## Il frutto della fede

### PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Gesù mio, Vi prego con tutto il fervore del mio spirito a voler far discendere sopra di me la pienezza del Vostro Spirito Paraclito; esso investa tutta l'anima mia, tutto il corpo mio, così che io non sia che tutto di Dio, ripieno di Dio.

Ah, sì, vieni, vieni o Santo Spirito e rendi l'anima mia tua sede, tuo tabernacolo, tua reggia, tua delizia; riempimi di tutti i tuoi doni; presto, presto, vieni, vieni, non tardare.

*Pietro Bonilli, 1860*

### Il mio programma di PREGHIERA quotidiana e settimanale

Mattina: .....

Pomeriggio: .....

Sera: .....

Durante la settimana:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

## Scheda n. 10 - Credo nella Trinità

Il nome più alto di Dio è Amore. Ma l'amore non esiste senza comune unione, dialogo, uscita da sé verso un altro. Dio è così: comunità, Trinità di persone. Il nostro Dio è Uno, ma non "solo", è Famiglia! Ogni uomo "stampato" su Dio, suo riflesso nel mondo, si realizza quando si affida a Lui e si comporta verso i fratelli come Lui.

### Io credo

*Michel Quoist, Parlami d'Amore*

Io credo che Dio "è" amore  
Io credo che Egli "è" famiglia  
Padre, Figlio, Spirito Santo  
tre persone totalmente unite dall'amore  
che fanno uno.

Credo che Dio è felicità infinita  
perché è amore infinito.

Io credo che la creazione è frutto dell'amore  
perché l'amore vuol far partecipare alla sua felicità.

Io credo che ogni uomo, prima ancora di esistere,  
è amato personalmente e infinitamente da Dio  
e che sarà sempre amato, quali che siano la sua faccia e i cammini della sua vita.

Io credo che l'uomo è pensiero d'amore di Dio, fatto carne,  
e che questa immagine di Dio in lui  
può essere sfigurata ma non può mai essere distrutta.

Io credo che l'uomo fatto per mezzo dell'amore è stato  
creato per l'amore  
e dunque libero  
e invitato alla felicità infinita dell'amore.

Amen

**Sondiamo il terreno**

**Il seme della Parola**

**Il frutto della fede**

*L'incontro si svolge in un ambiente diverso dal solito e si invitano le figure sotto elencate, naturalmente credenti praticanti. Dopo la preghiera si inizia con la presentazione degli ospiti e ad ognuno si fa la stessa richiesta. Cioè la loro testimonianza di fede in Dio Trinità Santissima. Ad ogni ospite si concedono 7 minuti in modo che alla fine ci sia un po' di tempo per le domande dei ragazzi. Sarebbe bene che la coppia di sposi sia A.L.Bo. in modo che possa testimoniare anche quanto la S. Famiglia, il Bonifili e il cammino carismatico incide sulla propria fede.*

Interroghiamo i testimoni: un prete, una suora, una coppia, un /una giovane, un artista e facciamo loro la stessa richiesta: **Parlaci della tua fede in Dio Uno e Trino.**

Conversazione con domande dei ragazzi

# PROFESSIONE DI FEDE E DI LODE TRINITARIA

*di Bruno Forte*

**Credo in te, Padre**, Dio di Gesù Cristo,  
Dio dei nostri padri e nostro Dio:  
tu che tanto hai amato il mondo  
da non risparmiare il Tuo Figlio Unigenito  
e da consegnarlo per i peccatori,  
sei il Dio, che è Amore.

Tu sei il Principio senza principio dell'Amore,  
tu che ami nella pura gratuità,  
per la gioia irradiante di amare.

Tu sei l'Amore che eternamente inizia,  
la Sorgente eterna, da cui scaturisce ogni dono perfetto.  
Tu ci hai fatti per te, imprimendo in noi la nostalgia del tuo Amore,  
e contagiandoci la tua carità per dare pace al nostro cuore inquieto.

**Credo in te, Signore Gesù Cristo**, Figlio eternamente amato,  
mandato nel mondo per riconciliare i peccatori col Padre.  
Tu sei la pura accoglienza dell'amore,  
tu che ami la gratitudine infinita,  
e ci insegni che anche il ricevere è divino,  
e il lasciarsi amare non meno divino che l'amare.  
Tu sei la Parola eterna uscita dal Silenzio,  
nel dialogo senza fine dell'Amore,  
l'Amato che tutto riceve e tutto dona.  
I giorni della tua carne, totalmente vissuti in obbedienza al Padre,  
il silenzio di Nazaret,  
la primavera di Galilea,  
il viaggio a Gerusalemme,  
la storia della passione,  
la vita nuova della Pasqua di Risurrezione,  
ci contagiano il grazie dell'amore,  
e fanno di noi, nella sequela di te,  
coloro che hanno creduto all'Amore  
e vivono nell'attesa della tua venuta.

**Credo in te, Spirito Santo**, Signore e datore di vita,  
che ti libravi sulle acque della prima creazione,  
e scendesti sulla Vergine accogliente  
e sulle acque della nostra creazione.  
Tu sei il vincolo della carità eterna,  
l'unità e la pace dell'Amato e dell'Amante,  
nel dialogo eterno dell'Amore.  
Tu sei l'estasi e il dono di Dio,  
Colui in cui l'Amore infinito si apre nella libertà per suscitare e contagiare amore.  
La tua presenza ci fa Chiesa, popolo della carità,  
unità che è segno e profezia per l'unità del mondo.  
Tu ci fai Chiesa della libertà,  
aperti al nuovo e attenti alla meravigliosa varietà da te suscitata nell'amore.  
Tu sei in noi ardente speranza,  
tu che unisci il tempo e l'eterno, la Chiesa pellegrina e la Chiesa celeste,  
tu che apri il cuore di Dio all'accoglienza dei senza Dio,  
e il cuore di noi poveri e peccatori al dono dell'Amore, che non conosce tramonto.  
In te ci è data l'acqua della vita, in te il Pane del cielo, in te il perdono dei peccati,  
in te ci è anticipata e promessa la gioia del secolo a venire.

**Credo in te, unico Dio d'Amore**,  
eterno Amante, eterno Amato, eterna unità e libertà d'Amore.  
In te vivo e riposo, donandoti il mio cuore,  
e chiedendoti di nascondermi in te e di abitare in me. Amen

Canto

## Scheda n. 11 - Credo la Chiesa

Come si può sapere oggi che Gesù è vivo? Dove conoscerlo, ascoltarlo, pregarlo, imitarlo? La risposta è semplice: occorre guardare alla Chiesa, il popolo che Lui si è scelto. Gesù diventa visibile nei suoi fedeli che lo adorano, che si amano a vicenda e servono i fratelli. Il cristiano ha questo grande onore e responsabilità.

### ESSERE CHIESA

*Vito Morelli, Appuntamento con Dio*

Padre,  
ti ringrazio di essere chiesa,  
di appartenere ad una comunità,  
alla tua chiesa.  
È la comunità  
di quanti credono in te,  
di quanti si radunano nel tuo nome,  
è la comunità  
di quanti vivono nella tua attesa.

Vorrei amarti senza gli altri,  
vorrei adorarti senza chiesa,  
vorrei pregarti da solo.  
Tu mi vuoi con gli altri  
Non per star meglio,  
né per essere forte,  
ma per essere vero.

Mi chiami ad essere chiesa,  
essa è forte se spera  
essa è vera se ama,  
essa è santa se ognuno è santo.

Essere chiesa è  
esistere per gli altri,  
incontrarti negli uomini,  
pregarti con essi,  
dare ragione della propria speranza.

Nella chiesa è la tua parola,  
la parola che salva,  
che mi dà conforto, se abbattuto,  
mi rende sereno, se triste,  
mi fa forte, se debole,  
mi perdona, se ho peccato,  
mi dà coraggio, se ho paura.

Ti ringrazio per il messaggio di vita,  
per la comunità di amore,  
per la chiesa.

Dacci una chiesa  
che pensi come pensi tu,  
che operi come vuoi tu,  
che viva come hai insegnato tu,  
che ami come hai amato tu.

Ti prego per la chiesa,  
perché non tradisca il vangelo,  
perché difenda i deboli,  
perché non abbandoni i poveri.  
Ti chiedo una chiesa  
di meno parole e più impegno,  
che predichi la pace  
e faccia la giustizia.

Aiutami ad essere chiesa,  
ad avere molte cose da pensare assieme,  
da imparare assieme,  
da fare assieme.

Perdona il mio modo di essere chiesa  
e purifica il mio modo di restare in essa.

## Sondiamo il terreno

Descrivi il tuo sogno:



**La Chiesa che vorrei ...**

*Si concedono 10 minuti circa ai ragazzi, perché descrivano la Chiesa dei loro sogni. Dopo si condividono i sogni, quindi si passa alla Parola di Dio.*

## Il seme della Parola

Dagli Atti degli Apostoli (2, 42-47)

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

### Riflettiamo insieme

*Si fa un momento di condivisione, lasciando che i ragazzi dicano pure le loro perplessità sulla Chiesa, magari per sentito dire. L'animatore metta in evidenza che sì, la Chiesa è santa e peccatrice, la Chiesa è in cammino, perché la Chiesa siamo noi! Fa anche riflettere su i tanti cristiani cattolici che nel mondo muoiono per testimoniare la fede, sulla vita difficile dei missionari, sul bene che la Chiesa è e fa, senza che questo lo vediamo, ma è certamente più del male che i mass media sottolineano. L'animatore si confronta con il sussidio Quando diciamo Credo? pp. 29-33; La Fede, pp. 39-41.*

## Una esperienza concreta

Dove è possibile incontrare la Chiesa santa di Dio, che esprime la comunione? Il suo volto più immediato e feriale lo si scopre nella comunità parrocchiale. Qui, nell'ascolto della Parola e nel cammino della catechesi, cresce la fede dei fanciulli, si consolida la ricerca dei giovani, matura l'esperienza credente degli adulti, trova conforto la speranza degli anziani. Alla domenica, nell'assemblea eucaristica parrocchiale, si manifesta e si realizza la realtà profonda che unisce credenti tanto diversi per età, condizione sociale, cultura, esperienza ecclesiale: insieme si loda e si ringrazia il Signore, ci si fa attenti e obbedienti alla sua Parola, si riceve il dono della sua presenza e del suo amore, per essere resi capaci di amore reciproco nelle svariate situazioni della vita. E ancora la parrocchia è il luogo proprio della celebrazione di tutti i sacramenti, che ci introducono e ci accompagnano nel cammino di discepoli del Signore. La comunità parrocchiale, inoltre, costituisce la prima concreta opportunità offerta a ciascuno per imparare lo stile di vita cristiana, attraverso l'esercizio concreto del servizio, sulle orme di Gesù. Chi ha la pazienza di vivere dentro questa realtà scoprirà, insieme alle inevitabili fatiche, una ricchezza di vita e di esperienze, che può segnare positivamente la sua esistenza. La nostra esperienza di Chiesa più immediata ci riconduce alla parrocchia, ma la realtà della Chiesa nella sua pienezza si rende presente e visibile nella Chiesa particolare o diocesi. Nella diocesi è veramente presente e agisce la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Qui il vescovo, segno di Cristo Pastore, coadiuvato dal suo presbiterio, raccoglie intorno alla Parola e all'Eucaristia il popolo dei credenti, perché sia in quel luogo il segno reale dell'amore di Dio per gli uomini. In questo contesto acquista particolare significato la partecipazione alle celebrazioni presiedute dal vescovo nella chiesa cattedrale e l'attivo coinvolgimento nelle scelte e nelle iniziative diocesane.

*(Dal Catechismo dei Giovani "Io ho scelto voi")*

## Il frutto della fede

DAGLI SCRITTI DI DON PIETRO BONILLI

Gesù è il Messia aspettato da tanto tempo dai patriarchi, predetto dai profeti, sospirato da tutti i giusti dell'antica alleanza. Or son 19 secoli comparve questo Messia, compiendo appunto tutte le profezie che lo riguardavano, e mentre si mostrò uomo, soggetto alle debolezze umane, eccetto il peccato, si manifestò Dio colla potenza dei miracoli, colla sapienza della celeste sua dottrina, e colla santità di sua vita. Gesù è il fondatore della Chiesa, che, da Lui sostenuta, resiste ad ogni urto nemico, come egli predisse; Gesù è il capo invisibile di questa Chiesa, sempre antica e sempre giovane, che vince ogni prova, e che durerà sino al finire dei secoli, come assicurò Egli stesso.

### SONO UN UOMO DI SPERANZA

Sono un uomo di speranza  
perché credo che Dio  
è nuovo ogni mattina.

Sono un uomo di speranza  
perché credo che lo Spirito Santo  
è all'opera nella Chiesa  
e nel mondo.

Sono un uomo di speranza  
perché credo che lo Spirito creatore  
dà a chi lo accoglie  
una libertà nuova  
e una provvista di gioia e di fiducia.

Sono un uomo di speranza  
perché so che la storia della Chiesa  
è piena di meraviglie.

Sperare è un dovere e non un lusso.  
Sperare non è sognare,  
ma è la capacità  
di trasformare un sogno in realtà.

Felici coloro che osano sognare  
e che sono disposti  
a pagare il prezzo più alto  
perché il loro sogno prenda corpo  
nella vita degli uomini.

# Faccio memoria della mia Cresima

Incontro di Preghiera



*Questo incontro di preghiera è incentrato sullo Spirito Santo, la Chiesa e la vocazione/Missione. Sarebbe opportuno preparare l'ambiente con dei cartelloni o drappi o segni che ricordano queste realtà.*

## La missione prende il largo ...

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ...

Ass. Amen

### Invocazione allo Spirito Santo

**Vieni Spirito Santo, donami lo spirito di sapienza,**  
che è il gusto autentico della vita, così come la assapora Gesù.  
Rendimi capace di dare sapore al mondo con le mie idee,  
I miei affetti e le mie scelte sempre più responsabili,  
Per rendere buona la vita dell'umanità.

**Vieni Spirito Santo, donami lo spirito di intelletto,**  
Che è lo sguardo illuminato e profondo della realtà.  
Crea in me una mentalità nuova, come quella di Gesù,  
Che non si ferma in superficie,  
ma punta sempre alla verità delle cose.  
Rendimi una persona che illumina il mondo  
Con la chiarezza di idee forti e costruttive  
E che non si stanca di cercare e percorrere  
Ogni giorno le vie della pace.

**Vieni Spirito Santo, donami lo spirito di consiglio,**  
Che è il dono dell'orientamento certo nella vita,  
La verità più profonda di me stesso e di Dio in me.  
Rendimi testimone vero di Gesù per i miei coetanei,  
Perché guardandomi possano interrogarsi  
Su ciò che è importante cercare nella vita.

**Vieni Spirito Santo, donami lo spirito di forza,**  
Che è la forza per camminare sino in fondo  
Sulla strada che Dio ha pensato per ciascuno,  
E l'energia per superare le insidie del cammino.  
Donami la forza di essere onesto,  
Di essere fedele nell'amicizia  
E la forza di aiutare chi è in difficoltà.  
Insegnami a conoscere e ad usare queste risorse  
Per servire gli altri e amare tutti.

**Vieni Spirito Santo, donami lo spirito di scienza,**  
Che è il desiderio di scoprire il perché delle cose,  
Di coltivare le capacità di pensiero e di ricerca,  
Di riconoscere la presenza di Dio Creatore  
in ogni sua creatura.  
Spalanca il mio cuore alle necessità degli uomini di oggi  
E rendimi per loro immagine viva della tua bontà.

**Vieni Spirito Santo, donami lo spirito di pietà,**  
Che è la capacità di riempire di significato i gesti quotidiani,  
Che agli occhi del mondo valgono poco,  
ma che portano in sé la forza del tuo amore.  
Insegnami a costruire relazioni importanti,  
Con i familiari, con gli amici, a scuola e

Soprattutto con Dio.

Vieni Spirito Santo, riempimi del tuo santo timore,  
Perché sappia quanto Dio mi ama e si fida di me.  
Donami la paura di deludere un amore così fiducioso,  
Perché possa imparare a corrispondergli  
E diventare, così, nel mondo  
Quel tratto unico e originale del volto di Gesù, il Figlio di Dio.

### “Sulla sponda...”

**Guida:** *Perché la missione prenda il largo ... per questo vogliamo pregare in questa Veglia: affinché ciascuno di noi sappia gettare le reti sulla Sua Parola. La rete, a volte simbolo dei nostri insuccessi e delle nostre fatiche, non resterà vuota se avremo il coraggio di andare in mare aperto ....*

#### Canto

##### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 5, 1 – 3)**

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate sulla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

**Guida:** *Partire, “scostarsi un poco da terra” non è facile. Sono tante le barche ancora ormeggiate sulla sponda. Tante quelle che sono rimaste impigliate in una rete che è ancora da lavare. Le folle di tanti Popoli attendono l’annuncio di salvezza e hanno bisogno di “pescatori” fiduciosi, audaci, generosi. Un’umanità guidata da scafisti senza scrupoli e spinta da disperazione, paure, povertà è destinata ad affondare.*

### “Prendi il largo”

**Guida:** *Gesù lancia l’uomo che crede in Lui nel mare della missione, e lo invita a prendere il largo. Lui è venuto per dare la vita, e per darla in abbondanza.*

##### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 5, 4 – 6)**

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: : «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le tue reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano.

#### DALLA NOVO MILLENNIO INEUNTE

1. All'inizio del nuovo millennio (...) riecheggiano nel nostro cuore le parole con cui un giorno Gesù, dopo aver parlato alle folle dalla barca di Simone, invitò l'Apostolo a «prendere il largo» per la pesca: «*Duc in altum*» (Lc 5,4). Pietro e i primi compagni si fidarono della parola di Cristo, e gettarono le reti. (...)

*Duc in altum!* Questa parola risuona oggi per noi, e ci invita a fare memoria grata del passato, a vivere con passione il presente, ad aprirci con fiducia al futuro: «Gesù Cristo è lo stesso, ieri, oggi e sempre!» (Eb 13, 8)

38. La preghiera...ci ricorda costantemente il primato di Cristo e, in rapporto a Lui, il primato della vita interiore e della santità. Quando questo principio non è rispettato, c'è da meravigliarsi se i progetti pastorali vanno incontro al fallimento? Facciamo allora l'esperienza dei discepoli nell'episodio evangelico della pesca miracolosa: «Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla» (Lc 5,5). È quello il momento della fede, della preghiera, del dialogo con Dio, per aprire il cuore all'onda della grazia e consentire alla parola di Cristo di passare attraverso di noi con tutta la sua potenza: *Duc in altum!*

58. Andiamo avanti con speranza! Un nuovo millennio si apre davanti alla Chiesa come oceano vasto in cui avventurarsi, contando sull'aiuto di Cristo. Il Figlio di Dio, che si è incarnato duemila anni or sono per amore dell'uomo, compie anche oggi la sua opera: dobbiamo avere occhi penetranti per vederla, e soprattutto un cuore grande per diventarne noi stessi strumenti.(...) Ora il Cristo contemplato e amato ci invita ancora una volta a metterci in cammino (...) Il nostro passo, all'inizio di questo nuovo secolo, deve farsi più spedito nel ripercorrere le strade del mondo.

*Come nel giorno della Cresima ora sarete chiamati per nome e, mettendovi in piedi, risponderete “Eccomi!”. Quando saremo tutti in piedi, come segno di disponibilità a gettare le reti e a essere membra vive della Chiesa, faremo insieme il*

#### Canto

## “Sarai pescatore di uomini...”

**Guida:** *La vita dei pescatori è trasformata: da “soci” diventano fratelli tra loro e discepoli di Gesù.*

*Servi della missione in ogni parte del mondo che lasciano tutto per ritrovare il Tutto ...*

*La rete, ora, è capacità di tessere relazioni e d'intrecciare rapporti; è lanciare atteggiamenti nuovi e rischiare con la fiducia di chi ama e si dona totalmente. È cercare gli uomini là dove si trovano e riconoscerne gli abissi di sofferenza e di solitudine a volte nascosti, sommersi. È annunciare loro il messaggio che fa prendere il largo.*

### **DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 5, 9 – 11)**

Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

### **Preghiamo insieme:**

“Signore Gesù,  
che hai detto a Simone di prendere il largo,  
metti nel mio cuore  
il desiderio del mare aperto  
per l'avventura di una vita a misura del Tuo Amore.

Sono troppo curvo sulla mia barca, o Signore,  
E faccio fatica a guardare oltre  
Le cose, la compagnia, i miraggi di sempre.  
Liberami dalla rassegnazione alle basse quote,  
Dall'indifferenza di fronte alle alte vette dei valori forti,  
Dalle false sicurezze, dal fare come fanno tutti.

Eccoti le mie reti, o Signore,  
I talenti che Tu mi hai consegnato;  
Aiutami ad investirli come vuoi Tu.

Fa' che io prenda il largo sulle Tue rotte,  
Dove ritrovo la mia vita  
In compagnia del Tuo Amore,  
Per dire l'Amore nel cuore di tanta gente  
Senza speranza e senza approdi.

Amen”

**Cel:** *La missione naviga sulla nostra capacità di andare oltre. Naviga in mare aperto attraverso il nostro coraggio, la nostra disponibilità a “partire” e la nostra gioia nel “lasciare” la terra sulla quale ci troviamo. “Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura” (Mc 16, 15).*

### **Benedizione**

### **Canto finale**